

# La strada dei rifiuti, esposto all'Arpa

**PATERNÒ.** La Provinciale 138 è una bomba ecologica.  
E il Comune istituisce "punti informativi"

● Dopo l'iniziativa del consigliere Distefano, ha risposto l'Agenzia: «È il sindaco che dispone la rimozione»

MARY SOTTILE

**PATERNÒ.** C'è di tutto, da semplici sacchetti di immondizia, a lastre di eternit, da vecchi elettrodomestici, a copertoni d'auto, per arrivare alla presenza di inerti, mobili e carcasse di animali. La Sp 138, da anni lo si denuncia, è una bomba ecologica, con rifiuti che si estendono per oltre un chilometro, occupando quasi per intero i circa nove metri di carreggiata. Una situazione gravissima che ha portato il consigliere comunale Anthony Distefano, del gruppo "Diventerà bellissima", a presentare un esposto all'Arpa (l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente). Una decisione arrivata dopo diverse interrogazioni consiliari presentate al Comune e richieste di intervento.

E l'Arpa ha risposto. Nella nota si legge: «È utile far rilevare che, se gli stessi rifiuti risultano abbandonati in area pubblica, è il sindaco, ai sensi del comma 3 dello stesso articolo 192, che dispone le operazioni necessarie alla rimozione dei rifiuti, al ripristino dello stato dei luoghi, alla verifica delle condizioni delle matrici ambientali eventualmente venute a contatto con i rifiuti riscontrati, così come previsto dalla normativa vigente, con propria ordinanza ed oneri a carico della stessa Amministrazione». Va evidenziato che la strada è una provinciale, con competenza dunque della Città metropolitana che in passato è intervenuta per rimuovere i rifiuti. Non solo. Proprio per evitare l'abbandono dei rifiuti poco più di un decennio fa l'al-



lora Provincia di Catania fece realizzare un muro e installare dei cancelli a chiusura della strada con accesso consentito solo ai residenti e proprietari dei fondi agricoli. Poco tempo dopo i ladri portarono via i cancelli e la situazione peggiorò visto che con l'arteria stradale nascosta dai muri è tutto più facile. Non a caso, da qualche anno, è

stata scelta come area per baraccopoli dagli stranieri che arrivano in cerca di lavoro in campagna.

«È arrivato il momento di non voltarci più dall'altra parte - evidenzia IL capogruppo di "Diventerà Bellissima", Anthony Distefano -. Il punto non è di chi è quell'area, chi deve intervenire, il punto è che dobbiamo



## LA DIFFERENZIATA

Si corre ai ripari: il 29 giugno, il 2, il 4 e il 9 luglio banchetti in diverse zone

muoverci una volta per tutte. Quella è una vera e propria bomba ecologica. Il danno ambientale è serio: lo stato di abbandono di un'area identificata come di "interesse archeologico" ancora di più. Non possiamo più consentire una simile tolleranza; bonificare i siti inquinati trasformati in discariche a cielo aperto stracolme anche di pericolosissimo eternit è un fatto prioritario così come lo è individuare i responsabili di questo scempio. La politica è chiamata a dare un segnale forte alla nostra città sul fronte ambientale. Una volta per tutte, smettiamola di chiudere gli occhi e far finta di niente:

stiamo mortificando il nostro territorio e la nostra storia e mettendo seriamente a repentaglio la nostra stessa salute. Paghiamo le tasse, abbiamo il diritto che lì si intervenga». Tra l'altro l'area rientra nelle zone a vincolo archeologico, così come disegnato dal piano paesaggistico, dunque, la tutela dovrebbe essere doppia. «La zona rappresenta un patrimonio sia dal punto agricolo che archeologico - evidenzia il coordinatore di "Diventerà Bellissima giovani", Mirko Oliveri -. Siamo stanchi del solito rimbalzo del pallone. È per questo che abbiamo deciso di fare un esposto all'Arpa, rappresentando la situazione».

Intanto la città soffre anche per l'avvio del progetto "Tolleranza zero". Ai cittadini che non differenziano bene, l'immondizia non viene raccolta, con il risultato che marcisce per strada, determinando la creazione di numerose microdiscariche. Ma è tutta colpa del cittadino? Non proprio. L'avvio delle novità non è stato preceduto da un servizio di informazione per l'utenza e gli operatori ecologici fanno confusione sull'indifferenziato. Nel tentativo di correre ai ripari, l'Amministrazione comunale ha predisposto dei "punti informativi". Si comincia sabato 29 giugno, con un banchetto presente in via Fonte Maimonide dalle 9 alle 12. Stesso orario per martedì 2 luglio, con il banchetto che si sposterà in piazza don Pino Puglisi, nel quartiere di Scala Vecchia; ed ancora, giovedì 4 luglio, piazza della Regione; per chiudere, martedì 9 luglio in piazza Caduti del mare, viale dei Platani. ●

# Paternò, conferenza dell'Archeoclub sulla Collina e i vigili urbani "richiedono l'autorizzazione"

**PATERNÒ.** Tutelare la collina storica. Obiettivo prioritario per l'Archeoclub "Ibla major" che ieri mattina ha presentato un documento nel corso di una conferenza stampa. Nel documento, inviato all'Amministrazione comunale, si evidenzia che secondo il codice penale la tutela dei beni culturali è a carico del Comune, da qui la necessità di porre in essere tutti gli adempimenti necessari per preservarli. La conferenza stampa è stata preceduta da un fuori programma che con il passare delle ore assume toni sempre più forti. Sulla collina storica, ieri mattina, sono infatti arrivati due vigili urbani del comando paternese, con in testa il comandante, Antonino La Spina. Saputo della conferenza stampa, è stato detto, si è chiesto se l'Archeoclub avesse presentato comunicazione al Comune, visto l'occupazione di suolo pubblico. Un fatto mai accaduto prima anche perché la confe-

renza si è tenuta all'aperto, insieme ai giornalisti e soci dell'associazione si era circa una decina di persone, non c'erano banchetti per far pensare all'occupazione di suolo pubblico.

E sulla questione prende posizione il deputato regionale, Gaetano Galvagno: «Esprimo solidarietà rispetto agli atti intimidatori, prima della conferenza stampa. Deve essere sancita la libertà di pensiero e di stampa, un diritto sacrosanto che deve essere tutelato».

Sull'argomento interviene anche il sindaco, Nino Naso: «Non capisco cosa hanno fatto di così sbagliato i vigili, solo perché hanno domandato l'autorizzazione? Saputo della conferenza i vigili hanno chiesto, non vedo nessuno scandalo. Dobbiamo essere contenti che i vigili urbani tutelano il territorio con il controllo e chiunque fa richiesta ha la massima e apertura».

M. S.



I responsabili dell'Archeoclub

ASP CATANIA

## Diciassette anestesisti ieri hanno firmato Da lunedì prossimo saranno in servizio

Tempo indeterminato. Le sedi sono Biancavilla, Bronte, Paternò e Caltagirone

Tredici anestesisti hanno firmato ieri, all'Asp di Catania, il contratto di lavoro individuale a tempo indeterminato. Saranno in servizio da lunedì 1 luglio nelle seguenti sedi: 6 anestesisti all'Ospedale di Biancavilla; 4 anestesisti all'Ospedale di Caltagirone; 2 anestesisti all'Ospedale di Paternò; un anestesista all'Ospedale di Bronte.

Tramite lo scorrimento della graduatoria concorsuale sarà possibile, inoltre, coprire, nei prossimi giorni, ulteriori 7 posti, per le altre sedi, fino al completamento dei 20 posti a concorso.

Il direttore generale dell'Asp di Catania, dott. Maurizio Lanza, ha rivolto il suo saluto di benvenuto ai nuovi as. unti.



Alcuni degli anestesisti

«La firma non è un punto d'arrivo, ma un punto di partenza - ha detto il manager - Coltivate sempre traguardi importanti e ambiziosi, per la vostra crescita umana e professionale,

contribuendo, con il vostro lavoro, al miglioramento di questa grande Azienda. I reparti dove andrete a lavorare hanno bisogno della vostra freschezza e della vostra energia, e voi avete bisogno dell'esperienza e della professionalità dei colleghi più anziani. Fate insieme un buon lavoro perché è questo ci chiedono i cittadini».

Presenti alla firma dei contratti, il direttore dell'Uoc Risorse umane, dott. Santo Messina; il direttore del Dipartimento di Emergenza, dr. Pietro Ciadamidaro; la dirigente responsabile dell'Uos Gestione giuridica del personale, dott. Daniela Spampinato; la dirigente amministrativa dell'Ufficio Reclutamento risorse umane, dott. Fabrizia Tiralongo.

## PATERNÒ

### Tenta di spegnere un incendio nel suo terreno morto 65enne

**PATERNÒ.** Può essere considerata la prima vittima del caldo di quest'afosa estate. Salvatore Asero, 65enne, paternese, è morto in campagna, nel suo fondo agricolo di contrada Rotondella, in territorio di Belpasso. Una morte assurda, probabilmente causata da un doppio fattore, il caldo meteorologico, visto l'assolato pomeriggio, e il calore determinato da un incendio che si era sviluppato in zona.

Il responso dei medici sulle cause del decesso è alla base di quest'ipotesi: l'uomo sarebbe morto per shock termico. L'uomo, era insieme al figlio e ad un altro parente, insieme stavano lavorando in campagna, quando nell'area, poco distante dal suo fondo agricolo, si è sviluppato un incendio. Pare che l'uomo si sia avvicinato alle fiamme due volte, entrambe, forse, nel tentativo di controllare le fiamme, per paura che si potessero estendere, raggiungendo il suo appezzamento di terra. Solo che dopo la seconda volta che è andato a verificare non è più tornato. Allarmati il figlio ed il familiare che lo hanno cercato, senza successo.

A ritrovare il 65enne privo di vita sono stati i vigili del fuoco del distaccamento di Paternò, intanto intervenuti a domare il rogo. L'uomo era riverso in terra, all'interno del suo fondo agricolo. Inutili i soccorsi. I medici del 118 nonostante il tentativo di rianimazione non sono riusciti ad evitargli la morte. Sul posto, in un primo momento, era anche arrivato l'elisoccorso, ma visto il decesso dell'uomo, l'elicottero non è stato fatto atterrare, rientrando in sede. L'ipotesi più accreditata resta, come detto, un decesso determinato dal calore emanato dal fuoco e dall'alta temperatura della giornata, visto tra l'altro che era in un'ora, in pieno pomeriggio, con il caldo che picchia forte. La salma è stata restituita ai familiari per i funerali. E con le temperature in rialzo nei prossimi giorni valgono per tutti alcune precise raccomandazioni.

M. S.